

## INDICE

<b>PREMESSA</b>	pag. 2
<b>AREA FAMIGLIA E MINORI</b>	pag. 5
Servizio Integrato di Sostegno alla Famiglia	pag. 5
Intervento Integrato per i Disturbi Esternalizzanti	pag.11
<b>AREA DISABILI E ANZIANI</b>	pag. 17
Servizio a favore della Domiciliarità	pag. 17
<b>AREA DIPENDENZE</b>	pag. 22
Azioni Positive di contrasto alla Dipendenze	pag. 22
<b>AREA IMMIGRATI E NOMADI</b>	pag. 24
Centro di Accoglienza Attiva per Cittadini Stranieri	pag. 24
Registro per Tutori Volontari di Minori Stranieri	pag. 28
<b>AREA POVERTÀ E DISAGIO ADULTI</b>	pag. 31
<b>AREA MULTIUTENZA</b>	pag. 32
Ufficio di Programmazione e Gestione d'Ambito	pag. 32
Osservatorio Sociale Comune di Quartu Sant'Elena	pag. 34
Modello di Governo dell'integrazione Sociosanitaria	pag. 37
Osservatorio delle Politiche Sociali	pag. 38
<b>RIEPILOGO FINANZIARIO</b>	pag. 41

## PREMESSA

Il presente elaborato che rappresenta l'aggiornamento economico-finanziario sulla Programmazione triennale e contiene le Azioni Progettuali per il 2013.

Esso è costituito dalle Schede Progettuali suddivise per Azioni e distribuite per aree di intervento, nel rispetto dello schema utilizzato dall'ISTAT per la rilevazione della Spesa Sociale.

In tale ottica, in linea di massima si conferma l'articolazione del Fondo Associato così come riportata nelle Linee Strategiche triennio 2012 – 2014, approvate dalla Conferenza dei Servizi in data 26 Luglio 2012, con le seguente suddivisione:

AREE DI INTERVENTO	ANNUALITÀ					
	2012	%	2013	%	2014	%
Famiglia	€ 585.259,58	47,12	€ 585.259,58	47,12	€ 585.259,58	47,12
Disabili e Anziani	€ 619.326,47	49,87	€ 619.326,47	49,87	€ 619.326,47	49,87
Dipendenze	€ 5.000,00	0,40	€ 5.000,00	0,40	€ 5.000,00	0,40
Multiutenza	€ 32.360,00	2,61	€ 32.360,00	2,61	€ 32.360,00	2,61
<b>Totale</b>	<b>€ 1.241.946,05</b>	<b>100</b>	<b>€ 1.241.946,05</b>	<b>100</b>	<b>€ 1.241.946,05</b>	<b>100</b>

Resta confermato il Sistema di governance della gestione Associata, già individuato e consolidato negli anni precedenti. Il Comune Capofila è il Comune di Quartu Sant'Elena, *Centro di Costo Unico* e referente nei rapporti con la RAS per quanto attiene i trasferimenti Regionali della quota destinata alla Gestione Associata dei Servizi alla Persona dell'Ambito QUARTU e la quota per la Gestione dell'Ufficio di Programmazione, nonché per tutte le Progettualità successive, rispetto alle quali viene definita la realizzazione a livello d'Ambito.

I Soggetti Attuatori sono le Amministrazioni Comunali di Dolianova, Quartu Sant'Elena e Sinnai, alle quali sono affidate le attività di gestione, sia in forma diretta che indiretta, il monitoraggio e la valutazione delle azioni e degli interventi associati. I medesimi soggetti sono, pertanto, destinatari delle risorse assegnate al Capofila e sono ai sensi dell'art. 6 comma 1 e comma 2 della Legge Regionale n. 23 del 2005, titolari delle Funzioni Amministrative, anche in forma associata per l'attuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, definendo, in particolare, le forme più funzionali alla gestione e alla razionale allocazione della spesa.

Relativamente alle modalità di gestione nel sub-Ambito Burcei, Maracalagonis e Sinnai, il Soggetto Attuatore è il Comune di Sinnai, il quale a seguito di un complesso processo di riorganizzazione dei Servizi Socio Assistenziali ed Educativi che ha coinvolto anche le Amministrazioni di Maracalagonis e Burcei, ha costituito nel 2009 la Fondazione Polisolidale – "Fondazione di Partecipazione" di cui fa parte anche un socio privato ovvero il Consorzio "Progetto Sociale", selezionato con procedura ad evidenza pubblica. Infatti, le tre Amministrazioni già dal 2006 mediante convenzione fra Enti per la gestione associata delle Funzioni e Servizi afferenti l'Ara Sociale, avevano avviato un modello di Gestione Integrata ed Associata. Attualmente il livello di

integrazione associato è circa l'80 % delle risorse disponibili per l'erogazione dei Servizi Socio-Assistenziali ed Educativi.

La Fondazione Polisolidale nasce da un'attenta riflessione sulle varie forme di organizzazione possibili, per migliorare la qualità dei servizi e porre il cittadino-utente al centro del processo di programmazione ed erogazione dei servizi. L'organizzazione fondata sul modello di partenariato pubblico-privato è risultata la più adeguata allo scopo, perché coniuga le migliori capacità tecniche, imprenditoriali, manageriali proprie del privato, con le garanzie di programmazione, controllo verifica e vigilanza della Pubblica Amministrazione.

A seguito della costituzione della Fondazione e degli adempimenti relativi all'insediamento degli organi e la formale acquisizione della personalità giuridica (Iscrizione al Registro Regionale delle Personalità Giuridiche al n. 140) le Amministrazioni hanno stipulato nel 2011 un contratto della durata diciannovenne ovvero fino al 2030 con la Fondazione per la gestione dei servizi socio-assistenziali, socio sanitari ed educativi.

La Fondazione è, pertanto, lo strumento organizzativo che le tre suddette Amministrazioni Comunali hanno individuato allo scopo di perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- Esercitare e rafforzare in capo alle Amministrazioni Comunali l'attività strategica di indirizzo, pianificazione, controllo e valutazione dei servizi sociali che rispondono alle esigenze essenziali e/o diffuse della comunità locale, piuttosto che effettivi soggetti erogatori delle prestazioni;
- Promuovere e dare attuazione ai principi trasversali di solidarietà, sussidiarietà e pari opportunità nell'ambito delle politiche pubbliche socio assistenziali, con strutture stabili di concertazione, informazione e co-progettazione;
- Garantire la presa in carico sociale e socio assistenziale degli utenti secondo un'analisi attenta dei bisogni, attraverso un variegato e diversificato ventaglio di soluzioni ed interventi che fanno capo interamente ad un'unica struttura organizzativa tale da assicurare unicità di risposta, certezza delle informazioni e standardizzazione dei processi quantomeno negli elementi macro;
- Migliorare e potenziare gli standard di qualità ed economicità dei Servizi offerti alla cittadinanza, mediante una migliore allocazione e utilizzazione delle risorse economiche, umane e strumentali presenti nel territorio, valorizzando e potenziando le esperienze metodologiche di maggiore efficacia sviluppate tanto nel pubblico che nel privato;
- Incrementare e reperire risorse aggiuntive, di qualsiasi natura, provenienti dal privato, finalizzate al miglioramento e all'estensione dei servizi e al soddisfacimento di nuovi bisogni sociali.

La Fondazione per garantire il raggiungimento degli obiettivi succitati, si è data un'organizzazione interna suddivisa per Aree:

- Area infanzia e famiglia;
- Area minori;
- Area anziani e non autosufficienti;
- Area disabilità;
- Area povertà ed inserimenti lavorativi;
- Area servizio sociale professionale e segretariato

Relativamente al Comune di Quartu S.E. e al Sub-Ambito Parteolla permangono le stesse modalità di gestione già descritte nelle pregresse programmazioni.

In continuità all'avviata attività di integrazione socio-sanitaria avviata con il progetto Modello di Governance, per l'annualità 2013, permane l'impegno per i Servizi Comunali e Socio-sanitari di proseguire con l'azione di integrazione fra i Servizi Socio-assistenziali e quelli socio-sanitari, attraverso protocolli operativi, che definiscano gli ambiti di azione, le complementarità e le continuità fra i Servizi Sanitari e Sociali territoriali nella logica dell'unitarietà dell'intervento e del rispetto dell'unicità del cittadino.

**AREA FAMIGLIA E MINORI**

**PLUS Ambito QUARTU – Anno 2013  
SERVIZIO INTEGRATO DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA**

AREE DI INTERVENTO
<input checked="" type="checkbox"/> Area tematica specifica <input checked="" type="checkbox"/> Area di sistema <input type="checkbox"/> Area delle trasversalità

SOGGETTI PROPONENTI	
<input checked="" type="checkbox"/> Comuni di Burcei, Dolianova, Donori, Maracalagonis, Quartu S.E., Serdiana, Sinnai, Soleminis.	<input checked="" type="checkbox"/> Provincia di Cagliari
<input checked="" type="checkbox"/> ASL 8 ( Ambito Quartu)	
<input type="checkbox"/> Altri soggetti	

1) Responsabile del progetto
Comune di Quartu Sant'Elena

2) Struttura e articolazione del progetto
<p>Il Servizio che persegue le finalità di promuovere il benessere delle collettività locali e la cultura della solidarietà, si realizza in ognuno dei Comuni dell'Ambito e pone al centro di tutte le attività la Famiglia, compresa quella affidataria e adottiva. Famiglia alla quale si riconosce un ruolo attivo e la funzione di risorsa sia al proprio interno, sia rispetto alle relazioni e reti che mantiene e struttura nel proprio contesto di vita. Al suo interno però, si sviluppano e manifestano la gran parte delle problematiche che comprendono il disagio minorile, conflitti di coppia e familiari. Conflitti che costituiscono la base su cui si determina il malessere e le difficoltà che coinvolgono in misura diversa i suoi componenti.</p> <p>Sulla base di tali considerazioni il Progetto comprende al suo interno variegata risposte alle diverse manifestazioni dei problemi, che si esplicano attraverso interventi preventivi, servizi che operano direttamente sul disagio conclamato, nonché attraverso azioni trasversali, volte anch'esse a perseguire il miglioramento della qualità della vita tanto del singolo, quanto del gruppo familiare e conseguentemente della collettività locale.</p> <p>Pertanto, i Servizi inclusi hanno ad oggetto le problematiche connesse alla funzione genitoriale, all'infanzia ed al disagio minorile ivi compresi i Servizi di Affidato, Appoggio, Inserimento in strutture di accoglienza, e Servizi Educativi familiari, territoriali e dell'aggregazione.</p>

3) Destinatari
Famiglie (Donne, Minori, Coppie, Genitori), fruitori dei Servizi Educativi, dell'Aggregazione, Affidato, Appoggio, Adozione e Inserimento in Struttura di Accoglienza per l'Area Donne, Minori e Famiglia.

4) Obiettivi del progetto
Prosecuzione e consolidamento del Processo di Costruzione del Sistema Integrato di Servizi Sociali e Socio – Sanitari, indirizzati alla famiglia e ai suoi componenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di prevenzione, orientamento e accompagnamento, rivolto alle famiglie ed in particolare ai soggetti deboli.</li> </ul>

5) Servizi e/o attività da attivare

**AZIONE 1**

Prosecuzione della gestione del Servizio Appoggio e Affidamento rivolto ai minori in carico al Comune di Quartu S.E..

**AZIONE 2**

Gestione degli Inserimenti in struttura di Minori in carico al Comune di Quartu S.E..

**AZIONE 3**

Gestione del Servizio Educativo a favore dei Minori in carico al comune di Quartu S.E..

**AZIONE 4**

Gestione del Servizio di Assistenza Educativa territoriale, domiciliare e scolastica a favore dei Minori in carico ai Comuni di Burcei, Maracalagonis, Sinnai.

**AZIONE 5**

Gestione del Servizio di Assistenza Educativa territoriale e domiciliare a favore di Minori e Adulti in carico ai Comuni di Dolianova, Donori, Serdiana, Soleminis. Servizio che si avvale di 3 Assistenti Sociali;

**AZIONE 6**

Prosecuzione delle attività del Centro per la Famiglia del Comune di Quartu Sant'Elena.

**AZIONE 7**

Centro Affidi Interistituzionale.

6) Allocazione dei servizi e/o delle attività da attivare

Presso le sedi dei Servizi Provinciali, Comunali e Sanitari dell'Ambito.

7) Modalità di gestione del Progetto

**AZIONE 1**

Ente Attuatore Comune di Quartu Sant'Elena.

**AZIONE 2**

Ente Attuatore Comune di Quartu Sant'Elena.

**AZIONE 3**

Ente Attuatore Comune di Quartu Sant'Elena

**AZIONE 4**

Ente Attuatore: Comune di Sinnai

**AZIONE 5**

Ente Attuatore: Comuni di Dolianova, Donori, Serdiana e Soleminis

**AZIONE 6**

Ente Attuatore Comune di Quartu Sant'Elena

**AZIONE 7**

Ente Attuatore: Provincia di Cagliari.

**Specifica contenuti dell'Azione 6 - Centro per la Famiglia**

**1) Struttura e articolazione dell'Azione**

Proseguono le attività previste nel progetto denominato Centro per la Famiglia, che promuove il benessere della comunità locale realizzando al suo interno servizi e iniziative che perseguono obiettivi fra loro differenti e complementari, ma che hanno la finalità comune di migliorare la qualità dei Servizi agevolandone l'accesso e la fruizione, nell'ottica dell'integrazione fra essi, nell'ottica di una migliore personalizzazione dell'intervento .

Il progetto è stato pensato per dare alla famiglia, compresa quella non biologica, un ruolo centrale e attivo e la funzione di risorsa in quanto fulcro, a cui ricondurre la gran parte delle problematiche che in questo contesto si sviluppano e si affrontano.

Nello specifico il Centro per la famiglia prevede quattro iniziative articolate come segue:

- **Sportello Affidi e Adozioni**, volto a informare, sensibilizzare ed orientare sul tema;
- **Centro Antiviolenza d'Ambito**, finanziato con D.G.R. n. 30/12 del 30/06/2009 e D.G.R. n. 31/13 del 06/08/2010;
- **Riorganizzazione della Rete dei Consulenti Familiari**, Progetto presentato dal Comune di Quartu S.E. in collaborazione con il Distretto Sanitario di Quartu S.E. finanziato dalla RAS, che prevede percorsi di educazione all'affettività e alla sessualità per gli adolescenti, oltre alla sensibilizzazione sulla genitorialità ed al sostegno specifico nei confronti delle famiglie. Iniziative programmate e poste in essere congiuntamente dagli operatori individuati dalle due Amministrazioni;
- **Centro Comunale Antiabuso e pronta Accoglienza per Donne e Minori** attivo da Settembre 2010 e gestito dalla Cooperativa Domus de Luna, prevede l'accoglienza, fra le due strutture, di 13 unità complessive fra adulti e minori.

Ognuno dei Servizi elencati prevede la dotazione di un gruppo di lavoro proprio e autonomo, operatori con specifica competenza ed esperienza sulle tematiche che vedono al centro i componenti più fragili ed esposti della famiglia.

**2) Destinatari**

Famiglie, Donne, Minori, Coppie, Genitori, fruitori del Servizio Affido.

**3) Obiettivi**

Prosecuzione delle attività del Centro per la Famiglia che vede incardinati al suo interno i seguenti Servizi e progetti:

- Sportello Affidi e Adozioni;
- Centro Antiviolenza d'Ambito;
- Riorganizzazione della Rete dei Consulenti Familiari;
- Centro Antiabuso e pronta Accoglienza per Donne e Minori.

**4) sub - Azioni**

- Sportello Affidi e Adozioni, che prevede l'impiego di uno Psicologo;
- Centro Antiviolenza d'Ambito finanziato, che prevede l'impiego di Psicologi-Psicoterapeuti e Assistenti Sociali;
- Riorganizzazione della Rete dei Consulenti Familiari, che prevede l'impiego di 2 Assistenti Sociali, una a tempo parziale e una a tempo pieno, già in convenzione sino all'Agosto 2013, per le quali si prevede la prosecuzione del rapporto sino al Dicembre 2013, attingendo per tale periodo dalle risorse PLUS;
- Centro Antiabuso e pronta Accoglienza per Donne e Minori.

**5) Servizi e/o attività da attivare**

**SUB - AZIONE 1**

Sportello Affidi e Adozioni.

**SUB - AZIONE 2**

Gestione Centro Antiviolenza d'Ambito

**SUB - AZIONE 3**

Attivazione Riorganizzazione della Rete dei Consulenti Familiari.

**SUB - AZIONE 4**

Attivazione Centro Antiabuso e pronta Accoglienza per Donne e Minori.

6) Allocazione dei servizi e/o delle attività da attivare

Presso le Sedi del Comune di Quartu S.E. all'uopo destinate, oltre alla Sede dei Servizi Sociali e presso la sede del Distretto Sanitario di Quartu S.E.

7) Il progetto coinvolge altri enti o istituzioni?

Sì  No

I Servizi inclusi nel presente Progetto prevedono il coinvolgimento di altre Istituzioni, in particolare i Servizi per la Giustizia, compresa quella Minorile, la ASL, le Scuole, le Associazioni, ivi incluse quelle interculturali e il Privato Sociale.

È prevista, inoltre, la partecipazione della Provincia di Cagliari che mette a disposizione del centro per la Famiglia i propri Servizi che operano in continuità con esso.

8) Modalità di gestione del Progetto

Ente Attuatore Comune di Quartu Sant'Elena

9) Il progetto ha collegamenti con precedenti iniziative dei proponenti?

Sì  No

Il Progetto è stato pensato per operare in sinergia con tutti i progetti già attivi sul tema del sostegno alla famiglia e in particolare è in continuità con il Servizio Integrato di Sostegno alla Famiglia, come da Programmazione PLUS.

**Specifica contenuti dell'Azione 7 – Centro Affidi Interistituzionale**

**1) Struttura e articolazione del progetto**

Il progetto nasce dalla consapevolezza che l'istituto dell'Affido, in quanto scelta normativa, richiede da parte di tutti i soggetti pubblici uno sforzo promozionale, che garantisca il diritto del bambino, in condizione di grave disagio familiare temporaneo, a crescere in una famiglia che possa soddisfare le sue esigenze educative ed affettive.

Poiché l'insieme delle leggi a tutela dell'infanzia ed adolescenza mirano ad un sistema integrato di interventi, anche per la realizzazione di un valido "Progetto Affido" è stato necessario garantire la collaborazione di diversi Enti, per il raggiungimento di alcune condizioni sia di qualità dell'intervento che di organizzazione delle strutture operanti sul territorio. Pertanto il progetto nasce sulla base del Protocollo d' Intesa firmato in data 15/12/05 tra i seguenti Enti interessati all'intervento: Comuni di Assemini, Capoterra, Elmas, Pula, Monserrato, Quartu S.Elena, Quartucciu, Selargius, Provincia di Cagliari, ASL8, Tribunale dei Minorenni di Cagliari – Procura della Repubblica del Tribunale per i Minorenni di Cagliari.

Dopo una prima fase sperimentale, nell'autunno del 2009, il protocollo di intesa è stato rinnovato con l'obiettivo prioritario di giungere alla territorializzazione del Servizio. In quest'ottica, ai firmatari iniziali si sono aggiunti i Comuni Capofila dei sei ambiti PLUS.

Tutti gli Enti partecipanti concordano sull'esigenza di azioni comuni relative sia all'attività di promozione pubblica dell'istituto dell'affido e al lavoro di rete, che di informazione, accoglienza ed accompagnamento all'affido delle famiglie interessate.

Per quanto attiene l'Ambito QUARTU, e in coerenza con quanto programmato nel corso del 2007, i Comuni di Burcei, Dolianova, Donori, Maracalagonis, Serdiana, Sinnai, Soleminis, Villasimius, afferiscono al Centro Interistituzionale attivato dalla Provincia, mentre per quanto attiene il Comune di Quartu S.E., lo Sportello Informativo sugli Affidi e sulle Adozioni segue la casistica del proprio territorio, pur mantenendo un collegamento interistituzionale con il Centro Provinciale.

Inoltre, il Centro Affidi è impegnato nella messa a punto di strategie innovative per l'accoglienza dei minori stranieri, in particolare attraverso l'opzione dell'affido omoculturale che per i minori stranieri può rappresentare l'opportunità di incontrare una famiglia a loro omologa culturalmente che si assuma la responsabilità di accoglierli in un momento difficile della loro vita. Dato il carattere fortemente innovativo del servizio, si è reso necessario avviare un'ampia azione di sensibilizzazione al fine di far emergere la disponibilità delle famiglie e sollecitare l'approccio ai Servizi, anche attraverso il supporto dei mediatori culturali.

Il Progetto prevede il seguente gruppo di lavoro:

- N. 1 Segretario;
- N.2 Istruttore Direttivo Pedagogista;
- N.3 Istruttore Direttivo Psicologo;
- N. 1 Educatore.

**2) Destinatari**

Destinatari diretti:

- Minori e famiglie d'origine
- Minori stranieri
- Famiglie Affidatarie ed aspiranti affidatarie

Destinatari indiretti:

- Operatori / Associazioni / Privato sociale del territorio

**3) Obiettivi del progetto**

- Organizzazione di una rete coordinata ed integrata per la tutela psico-socio-sanitaria del minore;
- Pubblicizzazione dell'affido familiare;
- Percorsi formativi per gli operatori;
- Costruzione di un Modello di procedure condivise relative alla informazione/sensibilizzazione, accoglienza e accompagnamento/supporto nelle varie fasi dell'affido familiare, sia per le famiglie affidatarie che per la famiglia naturale del minore;

- Attivazione di procedure di affido eterofamiliare;
- Attivazione di procedure di affido omoculturale;
- Accesso alle informazioni e messa in rete di una banca dati famiglie affidatarie;
- Redazione di un bilancio sociale.

4) Azioni

- Raccordo fra il Centro Affidi Interistituzionale e i Servizi Comunali dell'Ambito QUARTU e lo Sportello Informativo Affidi e Adozioni del Comune di Quartu S.E.

5) Criteri che il proponente intende utilizzare per la valutazione dei risultati e delle ricadute del progetto

Il progetto viene inserito nel programma di monitoraggio e verifica dei PLUS realizzato dalla Provincia di Cagliari, in collaborazione con l'UdP/GtP e gli operatori del progetto stesso.

6) Il progetto coinvolge altri enti o istituzioni?

Sì  No

7) Modalità di gestione del Progetto

Ente attuatore: Provincia di Cagliari

8) Il progetto ha collegamenti con precedenti iniziative dei proponenti?

Sì  No

**PLUS Ambito QUARTU – Anno 2013  
INTERVENTO INTEGRATO PER I DISTURBI ESTERNALIZZANTI**

**AREA DI INTERVENTO**

- Area tematica specifica  
 Area di sistema  
 Area della trasversalità

**AREA TEMATICA DI INTERVENTO**

- Minori e famiglia  
 Disabilità  
 Anziani  
 Salute Mentale  
 Dipendenza  
 Accessibilità e continuità dell'assistenza  
 Disagio e criminalità

**SOGGETTI PROPONENTI**

<input type="checkbox"/> Comuni di Burcei, Dolianova, Donori, Maracalagonis, Quartu S.E., Sordiana, Sinnai, Soleminis	<input type="checkbox"/> Provincia di Cagliari
<input checked="" type="checkbox"/> ASL 8 CAGLIARI	
<input type="checkbox"/> ALTRI SOGGETTI	

**1) RESPONSABILE DEL PROGETTO**

ASL 8 Quartu S.E

**2) GRUPPO DI LAVORO COINVOLTO NEL PROGETTO**

Comuni del territorio, Scuole primarie e secondarie, Operatori della ASL (Neuropsichiatri Infantili, Psicologi, Assistenti Sociali, terapisti), Collaboratore esterno (formazione specifica in psicopatologia dell'età evolutiva a formazione cognitivo comportamentale),

**CONTENUTI DEL PROGETTO**

**3) DENOMINAZIONE DEL PROGETTO**

**Prevenzione, intervento e riabilitazione di sistema per i Disturbi Esternalizzanti**

**4) STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO**

I disturbi dell'area esternalizzante (tra cui ADHD – deficit di Attenzione e Iperattività, Disturbi della Condotta e Disturbo Oppositivo Provocatorio), ossia quei disturbi comportamentali ed emozionali in cui è presente un condotta antisociale, aggressiva e ripetitiva con violazione dei diritti fondamentali degli altri e/o delle principali norme o regole societarie, rappresentano attualmente una delle problematiche più incisive e a pesante impatto all'interno della società (segnalazioni che variano nella popolazione minorenni del nostro territorio dal 6 al 16 %) , ed in età evolutiva e adolescenziale coinvolgono nel processo di cura l'attivazione contemporanea di più servizi, comportando un costo sociale assai elevato.

I disturbi del comportamento dirompente, infatti, nella maggior parte dei casi, tendono a rimanere stabili e a perdurare nel tempo, peggiorano e compromettono le diverse aree del funzionamento del bambino o dell'adolescente in ambito scolastico (scarso rendimento, deficit attentivo, fallimento scolastico, espulsione), familiare (conflittualità verbale, aggressività fisica, fughe) e sociale (emarginazione, abbandono scolastico, ingresso in gruppi dissociali)(APA,2004).

Spesso queste problematiche compaiono sin dalla prima fanciullezza e sono soggette a segnalazione fin dai primi anni della scuola materna. Questi bambini, non solo sviluppano condotte aggressive, ma non riescono a porsi degli obiettivi, a cercare soluzioni utili e cooperative, non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi, a considerare le conseguenze dei comportamenti che mettono in atto, a mediare con i pari e rispettare le differenze di ruolo e di posizione tipiche delle regole della nostra società.

Si riscontrano maggiormente nelle famiglie in cui o vi è la presenza di un genitore tossicodipendente o con patologia psichiatrica, ma anche nei casi in cui vi sono condizioni sociali e ambientali sfavorevoli e poco protettive per il bambino.

L'esordio precoce e l'assenza di un intervento integrato che coinvolga tutti i sistemi di vita del bambino con disturbo esternalizzante, tende ad essere predittivo di una prognosi peggiore e di un aumentato rischio di sviluppare in età giovanile e adulta un Disturbo da uso di sostanze e/o un Disturbo Antisociale di Personalità, oltre al forte legame che sussiste con le condotte delinquenziali e criminali nei maschi adulti e depressivi e ansiosi nelle donne.

L'efficacia dell'intervento, deve quindi mirare ad un'azione multilivello, con un lavoro di equipe coordinato che aspiri a individuare e costruire operativamente un "sistema terapeutico efficace", con interventi multimodali e multi sistemici, che tengano conto della complessità del disturbo e cerchino di influire sui diversi fattori che contribuiscono all'emergere del comportamento deviante. Non è più sufficiente un trattamento esclusivamente psicoterapeutico e/o sanitario, in quanto è la costruzione di un setting multiplo (coinvolgimento dei Servizi Sociali, dei Comuni, delle Scuole e dei servizi di Neuropsichiatria Infantile), il più adatto per offrire sponde relazionali differenziate, ma integrate, visti i diversi livelli di disorganizzazione presenti all'interno della personalità sia individuale che sociale.

In questo modo, le modificazioni comportamentali e cognitive non sono più esclusivamente a carico dei bambini, ma dell'intero sistema di vita in cui sono immersi, tale per cui diventa necessario coinvolgere i familiari e i sistemi extrafamiliari, attraverso l'attivazione di macro equipe distribuite tra i vari servizi del territorio. I cambiamenti potrebbero così consolidarsi e tramutarsi in fattori protettivi, che consentano una prognosi positiva del disturbo anche in una prospettiva longitudinale. Inoltre, i fallimenti o le rotture che si possono creare durante l'intervento in un canale relazionale, potranno essere raccolti o gestiti e in qualche modo riparati dai diversi operatori che operano in altri fronti e con altri ruoli, facilitando le abilità riflessive e capacità di decentrarsi dal proprio punto di vista e sviluppare empatia.

Se infatti analizziamo alcune delle singole componenti che possono ipoteticamente influenzare sull'entità e sull'evoluzione del disturbo, ritroviamo:

- Da un punto di vista individuale le dimensioni della pro-socialità, la disregolazione emotiva tra cui una pesante difficoltà nella modulazione della tristezza e rabbia, scarso autocontrollo e bassi livelli di empatia, che creano un disagio personale e un processo di sviluppo

- scarsamente armonico e integrato;
- quadri familiari eterogenei: disciplina inefficace, stress genitoriale, mancanza di coinvolgimento, modelli educativi disfunzionali, ecc.
  - Da un punto di vista scolastico, gli insegnanti spesso si trovano a gestire da soli le problematiche che si estrinsecano a livello di gruppo classe, visto che nella maggior parte dei casi non è previsto il sostegno per tale patologia dell'età evolutiva.

Si propone quindi all'interno del progetto, di lavorare in modo integrato e a più livelli, tra i Servizi del territorio al fine che la presa in carico globale possa avere una maggiore efficacia nel trattamento del disturbo, come sopra già esplicitato.

Si ritiene indispensabile, innanzitutto, un lavoro primario nella fase di segnalazione e conoscenza dei casi, in cui i diversi operatori del settore, piuttosto che lavorare individualmente, condividano assieme delle modalità di segnalazione e di lavoro integrato fin dalla prima richiesta di aiuto raccolta, in modo rapido e coerente.

Le prime segnalazioni generalmente arrivano dalle Insegnanti della scuola materna o della Scuola Primaria, che spesso si trovano a dover gestire questi casi per la maggior parte del tempo. A questo livello, sarebbe fondamentale per iniziare, una formazione ad hoc che gli consenta da un lato, di fare segnalazioni precoci precedenti alla fase esplosiva sintomatica (nonché una maggiore conoscenza delle tecniche di gestione del singolo e del gruppo all'interno delle classi) dall'altro promuovere, con la figura di uno psicologo dedicato esperto nel settore, attività laboratoriali e di gruppo costruite con le insegnanti e di riabilitazione per i bambini sul piano cognitivo sociale ed emotivo (sia quelli con il disturbo ma anche il resto del gruppo classe – dinamiche di bullismo, individuazione delle vittime, ecc.)

Parallelamente, i Servizi Educativi dei diversi Comuni potrebbero valutare la possibilità di integrare varie forme di intervento, almeno nei casi di maggiore gravità e di associazione di altre problematiche anche di tipo socio-ambientale, con l'ausilio di figure specificatamente formate, a sostenere questi ragazzi sia in ambito scolastico che in ambito familiare, per favorire un supporto emotivo e relazionale e/o inserirli con la funzione di modeling di regole di comportamento, di esempio di pro socialità e competenze metacognitive che favoriscono lo sviluppo di competenze sociali e capacità di mettersi nel punto di vista altrui, come sostegno alla genitorialità.

A livello del servizio sanitario, l'Unità Operativa di Neuropsichiatria infantile, si propone a livello diagnostico di discernere innanzitutto le problematiche squisitamente comportamentali da quelle secondarie ad altri disturbi, come ad esempio la diagnosi differenziale con i disturbi specifici di Apprendimento, o individuare le comorbilità (doppie diagnosi) in modo tale da riconoscere la strada clinicamente più efficace per la remissione sintomatica dell'utente. Per quanto riguarda le problematiche esternalizzanti, la UONPIA si propone di attivare gruppi di parent training (segnalati e individuati dalle diverse strutture partecipanti al progetto) strutturato con i genitori dei piccoli pazienti, e di offrire ai figli un intervento di gruppo (attualmente considerato come uno dei più efficaci – vedi Coping power program), composto da 5 bambini circa e da 5 coppie genitoriali per volta. E' previsto, dove fosse necessario anche riabilitazioni individualizzate per favorire lo sviluppo delle competenze attentive e di pianificazione, oltre ad un lavoro specifico sugli apprendimenti scolastici (ricordando l'importanza di sentirsi efficaci nei diversi contesti di vita tra cui la scuola). L'intervento di parent training ha ottenuto a livello internazionale numerose prove di efficacia nel ridurre il rischio di comparsa di nuovi comportamenti antisociali, soprattutto in caso che questi disturbi si presentano in comorbilità tra loro.

## 5) DESTINATARI

Utenti con diagnosi di disturbo esternalizzante (DC, ADHD, DOP), famiglie degli utenti, insegnanti, operatori del settore

## 6) OBIETTIVI DEL PROGETTO

1. Identificare precocemente e lavorare sul sistema di utenti diagnosticati;
2. Favorire gli aspetti di pro socialità, competenze empatiche e capacità di comprendere il punto di vista altrui; ridurre le condotte aggressive amplificando anche le abilità di problem solving sociale e incrementando i livelli di tolleranza attraverso una maggiore consapevolezza delle proprie emozioni. Questo obiettivo si ripercuote positivamente soprattutto sul funzionamento adattivo in ambito sociale limitando le condotte delinquenti e criminali a rischio;

3. sostegno alla genitorialità sia in ambito ambulatoriale che in ambito familiare;
4. supportare e rendere ottimale il percorso scolastico dei soggetti considerati a rischio, arginando secondariamente e di riflesso il fenomeno della dispersione scolastica
5. Rivalutazione di equipe sull'efficacia dei trattamenti precoci nei soggetti con disturbi esternalizzanti, condivisione delle difficoltà e degli obiettivi raggiunti

#### **7) AZIONI**

- 1) Interventi in classe di gruppo e lavoro di formazione con gli Insegnanti per la gestione dei comportamenti problema individuali ed inseriti nelle dinamiche di classe.
- 2) Attivazione presso i Servizi Educativi di spazi di accoglienza per il sostegno al bambino in carico e supporto alla genitorialità; stesura insieme all'equipe di progetti di intervento a breve, medio e lungo termine
- 3) Interventi di parent training presso la UONPIA
- 4) Interventi in parallelo di sessioni di gruppo per i bambini presso la UONPIA
- 5) Monitoraggio e controllo dell'efficacia del trattamento

#### **8) SERVIZIO E/O ATTIVITÀ DA ATTIVARE**

##### **- AZIONE 1**

Lo psicologo dedicato si occuperà del teacher training per l'identificazione precoce e contemporaneamente sosterrà le insegnanti nella gestione degli alunni problematici, organizzazione di progetti laboratoriali ad hoc da stilare con il corpo docente coinvolto l'applicazione di tecniche cognitivo-comportamentali per la gestione dei comportamenti problema all'interno del contesto classe.

##### **Azione 2**

- Lavoro coordinato tra gli Operatori del servizio Socio-Educativo del Comune, nei limiti delle competenze proprie del medesimo Servizio, gli Assistenti Sociali della UONPIA e lo psicologo dedicato, al fine di individuare un protocollo di presa incarico e di intervento per una progettualità armonica dei casi. Inoltre, qualora gli operatori del Servizio Socio-Educativo per la tutela dei minori, ritenessero utile formare e/o sostenere gli educatori che entrano attivamente nel caso, lo psicologo dedicato resta a disposizione per incontri di confronto e aggiornamento della situazione di disagio psicosociale, sia nelle fasi di sostegno alla genitorialità sia per l'intervento individuale con il bambino in ambito domiciliare e scolastico. Il lavoro coordinato e multilivello fornito dall'equipe garantisce un intervento globale verso la persona, così da favorirne l'efficacia e l'incisività non solo in termini di sostegno a breve termine, ma di cambiamento in senso longitudinale e progressivo nel tempo.

##### **AZIONE 3**

- Gli psicologi strutturati e i neuropsichiatri Infantili si occuperanno della definizione dei profili diagnostici, dell'individuazione delle problematiche sociali associate, dell'intervento di parent training, con gruppi di massimo 10 genitori (della durata approssimativa di 10 incontri), massimo 2 per sessione;  
Neuropsichiatri: 600 ore  
Psicologi: 600 ore  
Assistenti Sociali: 150 ore
- Lo psicologo dedicato si occuperà della gestione in parallelo al PT dei gruppi dei bambini all'interno della UONPIA, attraverso l'uso di trattamenti cognitivo-comportamentali, educazione relazionale emotiva, interventi per l'incremento di atteggiamenti pro sociali, ecc. Inoltre, sarà possibile predisporre interventi individuali oltre che per gli aspetti comportamentali, anche per le carenze in ambito scolastico attraverso training specifici sull'apprendimento, sull'attenzione, concentrazione e problem solving e sulla motivazione allo studio.

##### **AZIONE 4**

- Valutazione dell'efficacia dell'intervento attraverso re-test e riesame delle situazioni cliniche
- Condivisione multi sistemica del caso per la progettazione e le modalità di attuazione degli interventi multilivello

**9) ALLOCAZIONE DEI SERVIZI E/O DELLE ATTIVITÀ DA ATTIVARE**

Servizi Socio-Educativi presso i diversi Comuni coinvolti nel progetto;  
 Locali delle scuole che aderiscono al progetto;  
 Presso le sedi della ASL 8 Distretto Quartu Sant'Elena, UONPIA.

**10) MONITORAGGIO CRITERI CHE IL PROPONENTE INTENDE UTILIZZARE PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI E DELLE RICADUTE DEL PROGETTO**

Verranno nel corso dell'anno scelti strumenti di verifica e valutazione da consegnare ai genitori e alle insegnanti; i bambini verranno valutati periodicamente per eventuali riadattamenti dei loro percorsi clinici e riabilitativi

**11) IL PROGETTO COINVOLGE ALTRI ENTI O ISTITUZIONI?**

✓ SI	NO
------	----

Il seguente progetto coinvolge le Istituzioni Scolastiche, i Servizi Educativi dei Comuni e sarà possibile individuare altre intese con altri Enti o Istituzioni presenti nel territorio e operanti sulle tematiche afferenti al presente Progetto.

**12) MODALITÀ DI GESTIONE DEL PROGETTO**

Il progetto sarà coordinato dalla figura dello psicologo dedicato il quale avrà la funzione di raccordare l'intervento proposto dai vari servizi coinvolti e le diverse risorse utilizzate per ciascun utente, così da favorire una presa in carico armonica e globale e una comunicazione più fluida tra i diversi operatori, a partire dalla fase di segnalazione, fino ad arrivare al momento clinico-diagnostico, alla parte riabilitativa specifica (familiare, individuale e scolastica) e quella più strettamente socio educativa.

La scuola, insieme allo psicologo dedicato, si occuperà della gestione dei comportamenti problema all'interno della classe.

I Servizi Socio-Educativi del Comune si occuperanno della gestione e dell'attivazione delle risorse sul territorio e di strutturare l'intervento educativo in ambito domiciliare.

La Neuropsichiatria Infantile di Quartu Sant'Elena, ASL 8, si occuperà di gestire il percorso della definizione del profilo diagnostico e definire le strategie di intervento sul piano clinico.

La ASL8 metterà a disposizione un'equipe così composta:

- Neuropsichiatri (600 ore)
- Psicologi (600 ore)
- Assistenti Sociali (150 ore)

I Comuni, nei limiti delle proprie competenze, metteranno a disposizione gli Operatori dei Servizi Sociali e le iniziative che direttamente o indirettamente possono essere collegate alla presente progettualità.

**Riepilogo Budget**

Servizio	Azione	Sub-azione	Risorse PLUS	Altre risorse	TOTALE	
SERVIZIO INTEGRATO DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA	Prosecuzione della gestione del Servizio Appoggio e Affidamento rivolto ai minori in carico al Comune di Quartu S.E..		€ 61.830,00	€ 91.170,00	€ 153.000,00	
	Gestione delle rette ricovero in struttura di Minori in carico al Comune di Quartu S.E.		€ 200.000,00	€ 560.000,00	€ 760.000,00	
	Gestione del Servizio Educativo a favore dei Minori in carico al Comune di Quartu S.E.		€ 43.000,00	€ 157.000,00	€ 200.000,00	
	Gestione del Servizio di Assistenza Educativa territoriale, domiciliare e scolastica a favore dei Minori in carico ai Comuni di Burcei, Maracalagonis, Sinnai		€ 158.809,85	€ 400.000,00	€ 558.809,85	
	Gestione del Servizio di Assistenza Educativa territoriale e domiciliare a favore di Minori e Adulti in carico ai Comuni di Dolianova, Donori, Serdiana, Soleminis		€ 137.134,41	€ 412.558,64	€ 549.693,05	
	Prosecuzione attività Centro per la Famiglia del Comune di Quartu Sant'Elena	Sportello Comunale informativo per Affidamenti e Adozioni		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
		Gestione Centro Antiviolenza d'Ambito		€ 0,00	€ 65.000,00	€ 65.000,00
		Gestione Riorganizzazione della Rete dei Consulenti Familiari		€ 25.000,00	€ 0,00	€ 25.000,00
		Gestione Centro Antiabuso e pronta Accoglienza per Donne e Minori		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
		Centro Affidamenti Interistituzionale		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	<b>Totale</b>			<b>€ 625.774,26</b>	<b>€ 1.685.728,64</b>	<b>€ 2.311.502,90</b>

**AREA DISABILI E ANZIANI**

**PLUS Ambito QUARTU – Anno 2013  
SERVIZIO A FAVORE DELLA DOMICILIARITÀ**

AREE DI INTERVENTO
<input checked="" type="checkbox"/> Area tematica specifica <input type="checkbox"/> Area di sistema <input type="checkbox"/> Area delle trasversalità

SOGGETTI PROPONENTI	
<input checked="" type="checkbox"/> Comuni di Burcei, Dolianova, Donori, Maracalagonis, Quartu Sant'Elena, Serdiana, Sinnai, Soleminis.	<input checked="" type="checkbox"/> Provincia di Cagliari
<input checked="" type="checkbox"/> ASL 8 ( Ambito Quartu)	
<input type="checkbox"/> Altri soggetti	

1) Struttura e articolazione del progetto
Il Progetto si propone come obiettivo quello di promuovere la permanenza nel proprio domicilio, o comunque nell'ambito sociale e/o familiare di appartenenza dei Disabili e degli Anziani, mediante adeguati servizi di supporto e sostegno, tesi a ridurre e/o contenere il carico assistenziale familiare, o di inserimento in struttura in presenza di non autosufficienza e quando necessario migliorandone il sistema di Protezione Giuridica a tutela dei bisogni dei cittadini in stato di fragilità.

2) Destinatari
Disabili e Anziani.

3) Obiettivi del progetto
Sostenere i Disabili e gli Anziani, nelle loro autonomie di base nel proprio contesto familiare e/o sociale, nonché alleggerire il carico assistenziale familiare, in collegamento con gli interventi a valere sui finanziamenti di cui al Fondo Regionale per la Non Autosufficienza.

4) Allocazione dei servizi e/o delle attività da attivare
<p><b>AZIONE 1</b>                      Prosecuzione dell'attività dello Sportello Handicap del Comune di Quartu S.E., composto da: 1 Pedagogista part-time al 65%, 2 Assistenti Sociali a tempo pieno e 1 Amministrativo a tempo pieno;</p> <p><b>AZIONE 2</b>                      Prosecuzione delle attività dello Sportello Anziani del Comune di Quartu S.E, finanziato a valere sui fondi di cui al Programma RAS "Potenziamento della Rete pubblica degli Assistenti familiari" - D.G.R. n.52/86 del 23/12/201, che prevede l'impiego di 2 Tutor, già in convenzione sino all'Agosto 2013, per i quali si prevede la prosecuzione del rapporto sino al Dicembre 2013, attingendo per tale periodo dalle risorse PLUS;</p> <p><b>AZIONE 3</b>                      Prosecuzione del Servizio Protezione giuridica persone Fragili del Comune di Quartu S.E;</p> <p><b>AZIONE 4</b>                      Prosecuzione delle attività di sostegno e supporto, rivolto agli Anziani, attraverso Servizi di prossimità che valorizzano le risorse presenti nel contesto familiare e sociale di riferimento o</p>

di sostegno economico alle rette di ricovero in presenza di non autosufficienza, del Comune di Quartu S.E.;

**AZIONE 5**

Prosecuzione della gestione del Servizio di Inserimento in struttura Anziani del Comune di Quartu S.E.;

**AZIONE 6**

Prosecuzione della gestione del Servizio di Assistenza Domiciliare a favore dei soggetti disabili, in carico ai Comuni di Burcei, Maracalagonis, Sinnai;

**AZIONE 7**

Prosecuzione della gestione del Servizio di Assistenza Domiciliare a favore dei soggetti disabili, in carico ai Comuni di Dolianova, Donori, Serdiana, Soleminis;

**AZIONE 8**

Prosecuzione del Servizio Inclusione Scolastica Socio-Sanitaria dei Minori Disabili;

**6) Modalità di gestione del Progetto**

**AZIONE 1**

Ente Attuatore: Comune di Quartu S.E.;

**AZIONE 2**

Ente Attuatore: Comune di Quartu S.E.;

**AZIONE 3**

Ente Attuatore: Comune di Quartu S.E.;

**AZIONE 4**

Ente Attuatore: Comune di Quartu S.E.;

**AZIONE 5**

Ente Attuatore: Comune di Quartu S.E.;

**AZIONE 6**

Ente Attuatore: Comune di Sinnai per i Comuni di Burcei, Maracalagonis e Sinnai;

**AZIONE 7**

Ente Attuatore: Comune di Dolianova per i Comuni di Dolianova, Donori, Serdiana e Soleminis;

**AZIONE 8**

Ente Attuatore: Comune di Sinnai;

**Contenuti dell’Azione 7 - Inclusione Scolastica Socio-Sanitaria dei Minori Disabili**

**1) Struttura e articolazione del progetto**

In ottemperanza alla vigente normativa, il Comune di Sinnai, assicura annualmente un servizio di assistenza scolastica specialistica, che nell’anno scolastico in corso ha visto destinatari n. 15 minori disabili e rappresenta un impegno finanziario significativo nel bilancio comunale. Il servizio di assistenza specialistica vede impegnati in una costante collaborazione le famiglie degli alunni disabili, le istituzioni preposte: Scuole, Azienda U.S.L. e Comune, il Privato Sociale che gestisce la realizzazione del servizio di assistenza scolastica agli alunni disabili.

È significativo evidenziare che da diversi anni il Comune di Sinnai si trova nella condizione di supportare la Scuola e di porre in essere il servizio di assistenza di base agli alunni disabili, che rappresenta l’aspetto fondamentale del processo di inclusione scolastica, e nel contempo a dover rispondere a bisogni complessi ed emergenti, quali l’esigenza di affiancare del personale qualificato ai minori con particolari deficit che sono a rischio di apnea e soffocamento. Tale rischio aumenta nel momento in cui devono essere alimentati.

Dinanzi al numero crescente di minori disabili che necessitano di un particolare intervento specialistico, di tipo socio- sanitario, è nata l’esigenza di sperimentare nuove forme di cooperazione con i vari soggetti istituzionali, in primis con l’Azienda ASL 8 di Cagliari.

**2) Destinatari**

Il servizio si rivolge a n. 3 minori disabili ai quali è riconosciuto l’handicap in situazione di gravità (L.104/92 art. 3) e le cui patologie accertate si caratterizzano per rischi di soffocamento e apnea dovute alla mancata coordinazione dell’apparato di deglutizione o per gravi disturbi nella masticazione e difficoltà nella deglutizione.

**3) Obiettivi del progetto**

Obiettivi prioritari dell’intervento sono rimuovere il pericolo di morte a cui questi pazienti possono andare incontro, favorire l’integrazione sociale e il miglioramento della qualità della vita del diversamente abile, diminuire il rischio di “esclusione sociale” e fornire un supporto concreto alla famiglia e alla scuola. Tali obiettivi possono essere raggiunti all’interno di un progetto personalizzato definito in sede UVT.

**4) Azioni**

Interventi finalizzati all’inclusione scolastica e sociale.

**5) Servizi e/o attività da attivare**

Servizi ed attività finalizzati a favorire il processo di inclusione scolastica che possa garantire, almeno entro i confini dell’obbligo scolastico, un percorso formativo personalizzato. Le prestazioni di assistenza diretta, previa valutazione multidimensionale dei bisogni, sono di carattere preminentemente sociosanitari e si esplicano nell’assistenza e cura per l’igiene e per la somministrazione dei pasti, aiuto nell’uso di accorgimenti o ausili, mediante impiego di O.S.S. (Operatori Socio Sanitari).

**6) Allocazione dei servizi e/o delle attività da attivare**

Presso i plessi scolastici cittadini e non individuati nei piani di intervento personalizzato.

**7) Criteri che il proponente intende utilizzare per la valutazione dei risultati e delle ricadute del progetto**

L’Amministrazione Comunale, ente attuatore dell’iniziativa, adotterà standard funzionali che consentano una continua verifica dei livelli di qualità del servizio ed in particolare:

- la capacità dell’organizzazione di mettere al centro della sua politica di servizio la figura dell’utente;
- la capacità dell’organizzazione di definire la documentazione tecnica a supporto dei processi di assistenza;
- la capacità dell’organizzazione di garantire la formazione continua agli operatori impiegati;

- la capacità di progettare e riprogettare in funzione dell'andamento del servizio e in funzione degli obiettivi dichiarati e attesi.

8) Il progetto coinvolge altri enti o istituzioni?

Sì  No

Le scuole

9) Modalità di gestione del Progetto

Ente attuatore: Comune di Sinnai

10) Il progetto ha collegamenti con precedenti iniziative dei proponenti?

Sì  No

**Budget Individuato**

Servizio	Azione	Risorse PLUS	Altre risorse	TOTALE
<b>SERVIZIO A FAVORE DELLA DOMICILIARITÀ</b>	Prosecuzione dell'attività dello Sportello Handicap del Comune di Quartu S.E.	€ 120.000,00	€ 0,00	€ 120.000,00
	Prosecuzione dell'attività dello Sportello Anziani del Comune di Quartu S.E.	€ 14.000,00	€ 0,00	€ 14.000,00
	Prosecuzione del Servizio Protezione giuridica persone Fragili del Comune di Quartu S.E	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 20.000,00
	Prosecuzione della gestione del Servizio appoggio e affido rivolto agli Anziani del Comune di Quartu S.E	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 50.000,00
	Prosecuzione sostegno economico rette di ricovero Anziani del Comune di Quartu S.E.	€ 221.848,83	€ 1.523.151,17	€ 1.745.000,00
	Prosecuzione della gestione del Servizio di Assistenza Domiciliare a favore dei soggetti disabili, in carico ai Comuni di Burcei, Maracalagonis, Sinnai	€ 143.252,15	€ 78.000,00	€ 221.252,15
	Prosecuzione della gestione del Servizio di Assistenza Domiciliare a favore dei soggetti disabili, in carico ai Comuni di Dolianova, Donori, Serdiana, Soleminis	€ 42.070,25	€ 121.013,52	€ 670.706,57
	*Inclusione Scolastica Socio-Sanitaria dei Minori Disabili**	€ 0,00		
<b>Totale</b>		<b>€ 611.171,23</b>	<b>€ 1.722.164,69</b>	<b>€ 2.840.958,72</b>

\*la definizione del budget avverrà sulla base della rendicontazione delle esperienze precedenti

\*\*Determinazione Prot. n. 14023 Rep. n. 624 Del 28.09.2011

## AREA DIPENDENZE

### PLUS Ambito QUARTU – Anno 2013 AZIONI POSITIVE DI CONTRASTO ALLE DIPENDENZE

#### AREE DI INTERVENTO

- Area tematica specifica  
 Area di sistema  
 Area delle trasversalità

#### SOGGETTI PROPONENTI

- |  |  |
|--|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> Comune di Quartu S.E.. | <input type="checkbox"/> Provincia di Cagliari |
| <input type="checkbox"/> ASL 8 ( Ambito Quartu)            |  |
| <input type="checkbox"/> Altri soggetti                    |  |

#### 1) Struttura e articolazione del progetto

Fra le forme di malessere che colpiscono anche le giovani generazioni hanno assunto proporzioni preoccupanti le cosiddette nuove dipendenze, intendendo per dipendenza quei fattori di impulsività e scelta presenti anche nelle dipendenze di ultima generazione, che vanno a sommarsi alle altre dipendenze.

Si conosce da tempo la dipendenza dall'alcool, dalla droga o dal tabacco; ad esse si aggiungono tutta una serie di altri comportamenti di cui si diventa dipendenti, come il gioco d'azzardo, il fare spese inutili, la pornografia, il proselitismo religioso, l'uso eccessivo di televisione, di playstation di computer, l'uso improprio del cibo.

La dipendenza da questi comportamenti conduce a percorrere un vicolo cieco, senza riuscire a trovare soluzione al proprio problema. In presenza di tali comportamenti diventa difficile cercare aiuto nelle strutture sociali e sanitarie che operano nel settore delle dipendenze, perché spesso i medesimi comportamenti sono considerati più un vizio o una debolezza di carattere che altro.

#### 2) Destinatari

I cittadini.

#### 3) Obiettivi del progetto

Obiettivo primario è la ricerca di una "condivisione", di una "corresponsabilità diffusa", adeguata alla realtà, attraverso un'iniziativa di informazione e sensibilizzazione.

#### 4) Azioni

Incontri Seminariali di sensibilizzazione e informazione, unitamente a interventi specifici verso i singoli.

#### 5) Allocazione dei servizi e/o delle attività da attivare

Gli Incontri seminariali si svolgeranno nel territorio di Quartu S.E., per la diffusione capillare di informazioni connesse alle nuove dipendenze.

#### 6) Modalità di gestione del progetto

Ente attuatore: Comune di Quartu S.E.

**Budget Individuato**

10) Budget del Progetto	
Personale	€ 0,00
Interventi	€ 0,00
Strumenti e attrezzature	€ 0,00
Servizi esterni	€ 5.000,00
Materiali di consumo	€ 0,00
Spese generali	€ 0,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 5.000,00</b>

11) Budget da PLUS se viene individuato il budget integrale indicato al punto precedente limitarsi a barrare qui: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> altrimenti completare le caselle successive:	
Personale	
Interventi	
Strumenti e attrezzature	
Servizi esterni	€ 5.000,00
Materiali di consumo	
Missioni	
Spese generali	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 5.000,00</b>

**AREA IMMIGRATI E NOMADI**

**SCHEDA SERVIZIO Anno 2013  
CENTRO DI ACCOGLIENZA ATTIVA PER CITTADINI STRANIERI**

AREE DI INTERVENTO
<input type="checkbox"/> Area tematica specifica <ul style="list-style-type: none"> <li>- Area di sistema</li> <li>- Area delle trasversalità</li> </ul>

SOGETTI PROPONENTI	
<input type="checkbox"/> Comuni dell'Ambito	<input type="checkbox"/> Provincia di Cagliari
<input type="checkbox"/> ASL 8 (Ambito Quartu)	
<input type="checkbox"/> Altri soggetti	

1) Responsabile del progetto
Provincia di Cagliari

2) Gruppo di lavoro coinvolto nel progetto
N. 1 Coordinatore
N. 13 Mediatori culturali

3) Struttura e articolazione del progetto
<p>A partire dall'anno 2001 le Amministrazioni Provinciali sono state individuate come soggetti attuatori dei Piani di intervento che la Regione Sardegna annualmente adotta quali strumenti di definizione delle politiche in materia di immigrazione, ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale n.46 del 24.12.1990 recante "Norme di tutela e di promozione delle condizioni di vita dei lavoratori extracomunitari in Sardegna".</p> <p>Con Delibera della Giunta Regionale n.31/9 del 20/07/2011 è stato approvato il Piano annuale per l'Immigrazione per l'anno 2011 che definisce i diversi livelli di competenza tra Amministrazione regionale ed Enti Locali, impegnando le Province all'elaborazione di un Piano territoriale per l'immigrazione nei seguenti ambiti prioritari di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>potenziamento dei servizi di mediazione culturale</b>, ai fini di favorire l'accesso all'informazione e all'attuazione delle politiche per il lavoro;</li> <li>- <b>interventi di educazione, integrazione e accompagnamento socio-culturale</b> rivolti ai minori stranieri;</li> <li>- <b>interventi di educazione, integrazione e accompagnamento socio-culturale</b> rivolti alle donne straniere;</li> <li>- <b>azioni di solidarietà sociale.</b></li> </ul> <p>Il Piano provinciale per l'Immigrazione è stato approvato con Deliberazione della G.P. n. 257 DEL 27/09/2011.</p>

4) Destinatari
1- Cittadini stranieri presenti nel territorio provinciale;
2- Operatori del settore;
3- Soggetti, pubblici e privati, coinvolti nella tematica.



- Casa di Reclusione di Isili

Inoltre i servizi sono inoltre inseriti stabilmente nelle seguenti reti interistituzionali:

- Servizi per l'affido nella Provincia di Cagliari;
- Rete provinciale contro la Tratta degli esseri umani;
- NIRVA - Networking Italiano per i Rimpatri Volontari Assistiti;
- Protocollo con l'UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali in materia di prevenzione e contrasto delle discriminazioni

**Budget Individuato**

8) Budget del Servizio	
Personale	€ 269.636,00
Strumenti e attrezzature	
Servizi esterni (dettagliare)	
a) Interventi straordinari di solidarietà sociale	€ 10.000,00
Servizi esterni (dettagliare)	
b) Counseling psicologico per migranti	€ 19.000,00
Servizi esterni (dettagliare)	
c) servizi di sostegno alla creazione di impresa	€ 5.000,00
Materiali di consumo	
Missioni	
Spese generali	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 303.636,36</b>

9) Budget da PLUS se viene individuato il budget integrale indicato al punto precedente limitarsi a barrare qui: <input type="checkbox"/> altrimenti completare le caselle successive:	
Personale	
Strumenti e attrezzature	
Servizi esterni (dettagliare)	
Materiali di consumo	
Missioni	
Spese generali	
Totale	

**PLUS Ambito QUARTU – Anno 2013**  
**REGISTRO PER TUTORI VOLONTARI DI MINORI STRANIERI**

**AREE DI INTERVENTO**

- Area tematica specifica
- Area di sistema
- Area delle trasversalità

**OGGETTI PROPONENTI**

- |   |  |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Comuni dell'Ambito     | <input type="checkbox"/> Provincia di Cagliari |
| <input type="checkbox"/> ASL 8 ( Ambito Quartu) |  |
| <input type="checkbox"/> Altri soggetti         |  |

**1) Responsabile del progetto**

Provincia di Cagliari

**2) Gruppo di lavoro coinvolto nel progetto**

N. 1 Segretario  
 N. 1 Istruttore Direttivo Pedagogista

**3) Struttura e articolazione del progetto**

Con Delibera n. 20090184 del 04/08/2009, presso la Provincia di Cagliari è stato istituito il Registro dei "Tutori volontari per i Minori stranieri non accompagnati", con l'obiettivo di migliorare l'accoglienza di bambini e adolescenti stranieri soli, privi di familiari, la cui condizione richiede l'individuazione di figure competenti che li accompagnino nel percorso di inserimento sociale.

Il tutore è il rappresentante legale che viene nominato dall'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i minorenni o Giudice Tutelare) a un minore i cui i genitori sono deceduti o, per varie ragioni, non possono esercitare la potestà genitoriale.

I compiti del tutore sono stabiliti dal Codice Civile: "Il tutore ha la cura della persona del minore, lo rappresenta in tutti gli atti civili e ne amministra i beni".

Propedeutica all'istituzione del Registro è stata l'attivazione di due corsi di formazione, promossi dalla Provincia di Cagliari e dal Tribunale per i Minorenni, per individuare delle persone disposte ad essere nominate "Tutori Volontari di minori stranieri non accompagnati" (di seguito nominati MSNA), che ha fatto registrare la frequenza di oltre cento persone.

Il percorso formativo, gestito dal Servizio Minori presso il "Centro servizi per la famiglia" di questo Assessorato, che ha previsto 40 ore di lezione per ogni corso, è stato frequentato regolarmente da 80 persone. Vista la delicatezza del compito che il Tutore svolge, si è anche effettuato un colloquio motivazionale e di approfondimento del ruolo, a seguito del quale 44 volontari hanno dato la propria disponibilità ad essere inseriti nel registro dei "Tutori Volontari di MSNA".

In accordo con il Tribunale per i Minorenni, la Procura presso il Tribunale per i Minorenni e il Presidente della Prima Sezione Civile del Tribunale di Cagliari, si è disposto che il registro dei "Tutori per i MSNA" sia gestito dal Servizio Minori presso il "Centro Servizi per la Famiglia" della Provincia, che in via sperimentale fornirà, dietro richiesta dei Magistrati incaricati, i nominativi dei Tutori volontari

iscritti nel registro.	
<b>4) Destinatari</b>	
Destinatari diretti: Minori stranieri non accompagnati Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati  Destinatari indiretti: Operatori / Associazioni / Privato sociale del territorio	
<b>5) Obiettivi del progetto</b>	
Organizzazione di una rete coordinata ed integrata per la tutela e l'accoglienza dei MSNA; Percorsi formativi per i Tutori volontari; Istituzione di un Registro dei Tutori Volontari per MSNA..	
<b>6) Azioni</b>	
Il "Centro Servizi per la Famiglia" della Provincia, in raccordo con il Tribunale per i Minorenni, la Procura presso il Tribunale per i Minorenni e il Presidente della Prima Sezione Civile del Tribunale di Cagliari, dietro richiesta dei Magistrati fornirà i nominativi dei Tutori volontari iscritti nel registro attingendo dal registro dei "Tutori per i MSNA".	
<b>7) Criteri che il proponente intende utilizzare per la valutazione dei risultati e delle ricadute del progetto</b>	
Il progetto viene inserito nel programma di monitoraggio e verifica dei PLUS realizzato dalla Provincia di Cagliari, in collaborazione con l'UdP/GtP e gli operatori del progetto stesso.	
<b>8) Il progetto coinvolge altri enti o istituzioni?</b>	
<input type="checkbox"/> Sì Tribunale per i Minorenni Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni	<input type="checkbox"/> No
<b>9) Modalità di gestione del Progetto</b>	
Ente attuatore: Provincia di Cagliari	
<b>10) Il progetto ha collegamenti con precedenti iniziative dei proponenti?</b>	
<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No

**Budget Individuato**

11) Budget del Progetto – Progetto a costo zero per i Comuni	
Personale	
Strumenti e attrezzature	
Servizi esterni (dettagliare)	
Materiali di consumo	
Missioni	
Spese generali	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 4.500,00</b>

12) Budget da PLUS se viene individuato il budget integrale indicato al punto precedente limitarsi a barrare qui: <input type="checkbox"/> altrimenti completare le caselle successive:	
Personale	
Strumenti e attrezzature	
Servizi esterni (dettagliare)	
Materiali di consumo	
Missioni	
Spese generali	
Totale	

**AREA POVERTÀ E DISAGIO ADULTI**

In quest'Area non sono previsti Progetti d'Ambito, al contempo in ogni Comune sono in fase di realizzazione le Azioni previste dal Programma Regionale di contrasto alle Povertà Estreme.

## AREA MULTIUTENZA

### UFFICIO DI PROGRAMMAZIONE E GESTIONE D'AMBITO

L'Ufficio di Programmazione, composto da sette unità, è stato confermato per l'anno 2013 come di seguito indicato:

<b>Anna Lena Loddoni</b>	Coordinatore Tecnico Settore Politiche Sociali Comune di Quartu S.E.	Coordinatore
<b>Salvatore Staffa</b>	Responsabile Settore Politiche Sociali Comune di Burcei	Componente
<b>Rita Piludu</b>	Responsabile Settore Politiche Sociali Comune di Serdiana	Componente
<b>Raffaele Cossu</b>	Responsabile Settore Politiche Sociali Comune di Sinnai	Componente
<b>Luigi Minerba</b>	ASL 8	Componente
<b>Elisabetta Atzeni</b>	Coordinatrice Servizi per l'Immigrazione Provincia di Cagliari	Componente
<b>Margherita Melis</b>	Esperto	Componente

L'UPGA continuerà a supportare le Amministrazioni e gli Organi Istituzionali del PLUS, nell'assumere le decisioni strategiche inerenti il Sistema Integrato dei Servizi alla Persona secondo le disposizioni della Legge Regionale n. 23 del 2005 e delle Deliberazioni di Giunta Regionale riguardanti Azioni da porre in essere all'interno del PLUS, ed ogni altra iniziativa d'Ambito e al contempo, sulla base delle indicazioni della Conferenza dei Servizi, continuerà a predisporre l'elaborazione della Programmazione.

A completamento e raccordo proseguiranno tutte le attività per gli aspetti Tecnico – Amministrativi e Organizzativi afferenti al Capofila.

La Gestione e la Realizzazione delle Azioni e degli Interventi Associati previsti nel PLUS, saranno di competenza dei Soggetti Attuatori – Centri di Costo, individuati in ogni singola scheda Progetto.

Le risorse economiche, relative all'annualità 2013, destinate per la costituzione degli Uffici per la Programmazione e la Gestione Associata dei Servizi, verranno impiegate per la prosecuzione dell'incarico del componente esterno e quale ristoro per le Amministrazioni che hanno destinato il proprio personale per il funzionamento dell'UPGA, comprese quelle che hanno svolto la funzione di Ente Attuatore.

<b>BUDGET</b>	
Personale	
Interventi	
Strumenti e attrezzature	
Servizi esterni : a.    Componente Esterno Ufficio di Programmazione	€ 45.000,00
Materiali di consumo	
Missioni componenti UPGA	
Ristoro Amministrazioni Comunali	€ 45.595,00
Spese generali	
<b>Totale</b>	<b>€ 90.595,00</b>

**PLUS Ambito QUARTU – Anno 2013  
OSSERVATORIO SOCIALE COMUNE DI QUARTU SANT'ELENA**

**AREE DI INTERVENTO**

- Area tematica specifica  
 Area di sistema  
 Area delle trasversalità

**SOGGETTI PROPONENTI**

- |  |  |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Comuni dell'Ambito    | <input type="checkbox"/> Comune di Quartu Sant'Elena |
| <input type="checkbox"/> ASL 8 (Ambito Quartu) |  |
| <input type="checkbox"/> Altri soggetti        |  |

**1) Responsabile del progetto**

Comune di Quartu Sant'Elena

**2) Struttura e articolazione del progetto**

L'Osservatorio Sociale persegue la finalità di supportare il Comune di Quartu Sant'Elena nell'attività di raccolta dati, di monitoraggio e della spesa relativa ai Servizi offerti, nonché nel consolidamento e nello sviluppo di rete locale.

L'Osservatorio Sociale, pertanto, rappresenta una struttura complessa di servizio al territorio, in stretto raccordo con il sistema informativo sociale regionale e provinciale, che sviluppa funzioni di documentazione, di monitoraggio, di ricerca, di studio volto a creare un sistema operativo, che sviluppa funzioni di comunicazione, di progettazione e di supporto all'integrazione di rete.

**3) Destinatari**

Comune di Quartu S.E., attraverso l'Assessorato alle Politiche Sociali

**4) Obiettivi del progetto**

- Costruzione di un sistema operativo per la raccolta sistematica dei dati relativi alle attività e agli interventi del Settore Servizi Socio-Assistenziali del Comune di Quartu Sant'Elena;
- Costruzione di un sistema permanente di monitoraggio degli interventi del Settore Servizi Socio-Assistenziali del Comune di Quartu Sant'Elena;
- Costruzione di un sistema permanente di rilevazione dei dati sui servizi;
- Sviluppo di una funzione di studio del territorio, dei fenomeni sociali più rilevanti e delle relative dinamiche evolutive, dei bisogni e dell'offerta di servizi;
- Attività volte a favorire la partecipazione della cittadinanza al sistema integrato di servizi e interventi socio-sanitari attraverso la diffusione di informazioni e la cura dei processi comunicativi sociali;
- Attività volte a favorire lo sviluppo nel territorio di una prassi di corretta utilizzazione della conoscenza per la pianificazione, la programmazione e la progettazione, anche attraverso la partecipazione alla progettazione locale;
- Sostegno al processo di integrazione territoriale delle politiche sociali, sanitarie, dell'istruzione formative e del lavoro;
- Contributo allo sviluppo del sistema locale di rete.

**5) Servizi**

Il Servizio verrà posto in essere IARES – Istituto Acli per la Ricerca e lo Sviluppo, attraverso la sottoscrizione di apposita convenzione.

**6) Il progetto coinvolge altri enti o istituzioni?**

- Sì  No

<p>Il progetto è stato pensato per creare una sinergia costante continua tanto con la ASL che con la Provincia di Cagliari ed in particolare con l'Osservatori Provinciale delle Politiche Sociali, oltreché con la RAS per tutte le indagini e le rilevazioni che sempre più puntualmente svolge, con l'ISTAT ed infine con gli altri Comuni dell'Ambito che dovranno anch'essi dotarsi di strumenti simili.</p>	
---	--

**Budget Individuato**

7) Budget del Progetto	
Personale	
Strumenti e attrezzature	
Servizi esterni:	
Materiali di consumo	
Missioni	
Spese generali	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 0,00*</b>

8) Budget da PLUS se viene individuato il budget integrale indicato al punto precedente limitarsi a barrare qui: <input type="checkbox"/> altrimenti completare le caselle successive:	
Personale	
Strumenti e attrezzature	
Servizi esterni (dettagliare)	
Materiali di consumo	
Missioni	
Spese generali	
Totale	

*\*Alla spesa prevista si farà fronte con il Budget previsto per l'Osservatorio Sociale nel 2011.*

## **MODELLO DI GOVERNO DELL'INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA**

La Programmazione 2010 del Piano Locale Unitario dei Servizi dell'Ambito QUARTU, prevedeva l'avvio di un "*Modello di Governance dell'Integrazione Sociosanitaria*", che si basa sull'istituzione di una nuova modalità organizzativa. Esso è volto all'individuazione di procedure standardizzate indirizzate alle persone portatrici di bisogni complessi, facilitando l'accesso unificato alle prestazioni Sanitarie, Sociosanitarie e Sociali e si sostanzia nella realizzazione di un Punto Unico di Accesso, quale elemento essenziale del processo di riorganizzazione complessivo degli interventi, per la personalizzazione dei Programmi, attraverso la continuità e la tempestività delle cure alla persona con il coinvolgimento dei Servizi Sanitari, Sociosanitari e Sociali presenti nel territorio.

Conseguentemente agli incarichi di consulenza con la ASS n. 5 Bassa Friulana e allo Studio GM, è stato dato avvio alle attività propedeutiche volte alla realizzazione del Sistema Informativo e Informatico d'Ambito dei Servizi Sociali e Socio Sanitari, presupposto primario per l'avvio del Modello di Governance. Nel Corso del 2013 si completerà la mappatura e la raccolta dei dati di tutti i Comuni dell'Ambito e della ASL. Si procederà inoltre all'avvio sperimentale del PUA dell'Ambito QUARTU-PARTEOLLA.

Alle spese derivanti dalle attività da porre in essere nel corso del 2013 si farà fronte con i fondi di cui alla Programmazione 2010.

**PLUS Ambito QUARTU – Anno 2013  
OSSERVATORIO DELLE POLITICHE SOCIALI**

**AREE DI INTERVENTO**

- Area tematica specifica
  - Area di sistema
  - Area delle trasversalità

**AREA TEMATICA DI INTERVENTO**

- Minori e Famiglia
- Disabilità
- Anziani
- Salute Mentale
- Dipendenze
- Immigrati
- Donne
- Povertà ed esclusione sociale

**SOGGETTI PROPONENTI**

- |  |  |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Comuni dell'Ambito    | <input type="checkbox"/> Provincia di Cagliari |
| <input type="checkbox"/> ASL 8 (Ambito Quartu) |  |
| <input type="checkbox"/> Altri soggetti        |  |

**1) Responsabile del progetto**

Provincia di Cagliari

**2) Gruppo di lavoro coinvolto nel progetto**

Un coordinatore  
Tre ricercatrici

**3) Struttura e articolazione del progetto**

L'Osservatorio delle Politiche Sociali inizia la propria attività nel gennaio del 2006, come previsto dall'art. 7 della LR 23/2005, con il compito di fornire elementi di conoscenza "sulla rete integrata dei servizi e interventi sociali e monitoraggio dell'offerta e della spesa, attraverso la raccolta dei dati sui bisogni e le risorse disponibili, l'analisi dell'offerta di servizi, delle strutture e dei soggetti accreditati e il supporto tecnico e formativo di operatori e attori del sistema".

In questa prospettiva, nel mese di novembre 2006 l'Assessorato alle Politiche Sociali ha attivato un rapporto organico con l'Ufficio regionale dell'ISTAT, formalizzato attraverso un Protocollo d'Intesa, per la messa a punto del sistema informativo di base dell'Osservatorio, che è stato ufficialmente presentato e messo a disposizione dei Servizi Sociali dei Comuni della Provincia di Cagliari nel settembre del 2008.

**4) Destinatari**

- Comuni;
- Altri Settori Provinciali.

**5) Obiettivi del progetto**

L'Osservatorio delle Politiche Sociali finalizza la propria attività alla produzione di informazione organica utile per le Politiche Sociali e a favorire l'integrazione e lo scambio di conoscenze che riguardano le varie aree tematiche di intervento.

<b>6) Servizi</b>	
Raccolta ed elaborazione statistica delle informazioni che concorrono alla programmazione dei servizi nel territorio, rilevazione dei bisogni espressi dal territorio, mappatura dei servizi esistenti e realizzazione di ricerche di particolare rilevanza sociale, messa a disposizione del sistema informativo che permette agli operatori di attingere autonomamente una ricca quantità dati registrati nel territorio della Provincia di Cagliari.	
<b>7) Il progetto coinvolge altri enti o istituzioni?</b>	
<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
E' stata attivata una collaborazione con l'ISTAT finalizzata all'elaborazione del Sistema Informativo PROCESS.	

**Budget Individuato**

**8) Budget del Progetto – Progetto a costo zero per i Comuni**

Personale	
Strumenti e attrezzature	
Servizi esterni (dettagliare) a) Servizi di Assistenza Socio Sanitaria	
Materiali di consumo	
Missioni	
Spese generali	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 20.000,00</b>

**9) Budget da PLUS**

se viene individuato il budget integrale indicato al punto precedente limitarsi a barrare qui:

altrimenti completare le caselle successive:

Personale	
Strumenti e attrezzature	
Servizi esterni (dettagliare)	
Materiali di consumo	
Missioni	
Spese generali	
Totale	

## RIEPILOGO FINANZIARIO

PROGETTI	Comuni	Risorse PLUS -20%	Risorse Comunali	Risorse ASL	Risorse Provincia	Altre Risorse RAS	Altre Risorse	Totale
SERVIZIO INTEGRATO DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA	Burcei	€ 22.569,85	€ 80.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 102.569,85
	Dolianova	€ 60.970,61	€ 169.791,45	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 230.762,06
	Donori	€ 21.500,00	€ 97.492,12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 118.992,12
	Maracalagonis	€ 38.740,00	€ 120.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 158.740,00
	Quartu S.E.	€ 329.830,00	€ 808.170,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.138.000,00
	Serdiana	€ 30.663,80	€ 67.143,94	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 97.807,74
	Sinnai	€ 97.500,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 297.500,00
	Soleminis	€ 24.000,00	€ 78.131,13	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 102.131,13
	Provincia di Cagliari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 30.000,00
<b>Totale</b>		<b>€ 625.774,26</b>	<b>€ 1.620.728,64</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 30.000,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 2.276.502,90</b>
SERVIZI PER LA DOMICILIARITÀ	Burcei	€ 20.000,00	€ 18.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 38.000,00
	Dolianova	€ 30.485,31	€ 44.489,85	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 74.975,16
	Donori	€ 4.088,00	€ 4.012,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.100,00
	Maracalagonis	€ 40.000,00	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 340.000,00
	Quartu S.E.	€ 425.848,83	€ 1.523.151,17	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.949.000,00
	Serdiana	€ 2.498,94	€ 29.201,06	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 31.700,00
	Sinnai	€ 83.252,15	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 113.252,15
	Soleminis	€ 1.240,36	€ 4.998,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.238,36
<b>TOTALE</b>		<b>€ 607.413,59</b>	<b>€ 1.953.852,08</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 2.561.265,67</b>
AZIONI POSITIVE DI CONTRASTO ALLE DIPENDENZE	Comune di Quartu S.E.	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.000,00
CENTRO DI ACCOGLIENZA ATTIVA PER CITTADINI STRANIERI	Provincia di Cagliari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 303.636,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 303.636,00
REGISTRO PER TUTORI VOLONTARI DI MINORI STRANIERI	Provincia di Cagliari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.500,00
UFFICIO DI PROGRAMMAZIONE E GESTIONE D'AMBITO	Tutti i Comuni dell'Ambito	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 90.595,00	€ 0,00	€ 90.595,00
OSSERVATORIO SOCIALE COMUNE DI QUARTU S.E.	Comune di Quartu S.E.	€ 32.360,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 32.360,00
MODELLO DI GOVERNO DELL'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	Tutti i Comuni dell'Ambito	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
OSSERVATORIO DELLE POLITICHE SOCIALI	Provincia di Cagliari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 20.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 1.270.547,85</b>	<b>€ 3.574.580,72</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 358.136,00</b>	<b>€ 90.595,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 5.293.859,57</b>